



Paolo De Castro

CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

Intervento

Commissione sulle sfide politiche

13 gennaio 2011

Questo mio intervento vuole porre l'accento su come oggi il tema delle risorse da destinare alla politica agricola comunitaria vada inquadrato in un'ottica completamente diversa rispetto al passato.

L'evoluzione della PAC negli ultimi vent'anni, così come le riflessioni e le proposte che stanno animando il percorso di riforma, ci hanno portato alla costruzione di una politica che esce dal recinto delle politiche settoriali, per abbracciare obiettivi e ambizioni che coinvolgono l'intera società europea.

Obiettivi di carattere ambientale e sociale, che trovano negli agricoltori degli interpreti straordinari. Il legame dell'agricoltura con i temi della biodiversità, del cambiamento climatico, del risparmio idrico, della vitalità delle aree rurali, può generare valori pubblici oggi indispensabili per una prospettiva di crescita equilibrata della nostra società. Valori che vanno sostenuti da politiche e risorse appropriate.

Il ciclo di riforme partito nel 1992, ha portato ad una progressiva diminuzione dell'entità delle risorse destinate a questa politica; una riduzione tanto più significativa se vista alla luce del processo di allargamento, che con l'avvio della nuova programmazione ci porterà a 29 Paesi Membri.

Oggi abbiamo bisogno di affrontare le nuove sfide senza ulteriori tagli alle risorse. Un punto che come Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale prima e come espressione dell'intero Parlamento Europeo poi abbiamo affermato con decisione nell'approvazione, a larghissima maggioranza, del Rapporto Lyon.

Abbiamo così definito, nel luglio scorso, un quadro concettuale che supera definitivamente la visione di una politica che era nata, legittimamente, per sostenere gli agricoltori e i loro redditi. Oggi la PAC rappresenta molto di più: è una straordinaria leva per interpretare al meglio le esigenze e le sensibilità dei nostri cittadini, per traguardare al meglio gli obiettivi di crescita intelligente e sostenibile che ci siamo dati con il varo della Strategia 2020.

Riformiamo quella che storicamente è la più importante, per storia e peso, delle politiche europee, in un momento peraltro straordinario, nel quale il tema della sicurezza alimentare riacquista importanza e vigore, soprattutto in prospettiva futura. Le proteste violente che in

questi giorni hanno avuto luogo in Tunisia e Algeria sono una prima manifestazione del fatto che siamo entrati in una nuova era in cui il cibo rischia di diventare una risorsa scarsa. E l'Europa non può sottovalutare la necessità di dare oggi una risposta strategica e lungimirante a questa nuova emergenza, destinata ad accendere nuovi focolai di disagio e protesta in diverse aree del pianeta.

In questo quadro ulteriori ipotesi di riduzione del budget dedicato alla PAC non possano trovare cittadinanza all'interno della visione del futuro dell'agricoltura europea che abbiamo messo in piedi come Parlamento Europeo. Rischieremmo di mortificare e comprimere obiettivi vitali per la Società Europea, che possono essere assicurati dall'attività dei circa 14 milioni di agricoltori che oggi gestiscono quasi la metà del territorio europeo.

Rischieremmo soprattutto di svilire il ruolo dell'Europa: l'ambizione di costruire un'Europa forte, coesa e con maggiori competenze non può passare per una competizione sempre più intensa sulle risorse finanziarie. Maggiori e più vaste competenze devono tradursi necessariamente in maggiori risorse e non in una contesa sulle attuali linee di bilancio.

Come Parlamento abbiamo il dovere di contribuire a questa prospettiva, portando avanti con coerenza quanto sino ad oggi deliberato, che per la PAC significa costruire un intervento all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte, mantenendo almeno invariati gli attuali impegni finanziari.

paolo.decastro@europarl.europa.eu

ASP 15G301, rue Wiertz 60, B- 1047 Bruxelles - Tel 0032 2 28 47520 - Fax 0032 2 28 49520